

## COMUNICATO STAMPA ASSOLATTE

24 novembre 2016

### **Corea del Sud: via libera ai formaggi italiani.**

**Il sistema caseario italiano ha superato brillantemente l'audit degli ispettori Sud Coreani, un altro importante riconoscimento alla sicurezza e alla qualità dei nostri formaggi.**

Si è appena conclusa, assai positivamente, la **visita ispettiva delle autorità sanitarie Sud coreane**. Nel corso della missione ufficiale, coordinata da Assolatte, gli inviati del governo di Seul hanno visitato alcune aziende associate ad Assolatte per verificare i sistemi produttivi dei formaggi.

Al termine delle ispezioni, il capo delegazione coreana ha riconosciuto **l'alto livello delle imprese italiane, dove l'autocontrollo si associa ad un capillare sistema di verifiche da parte dei Servizi Veterinari creando così un meccanismo che non ha paragoni nell'Unione europea.**

A coordinare l'iniziativa è stata [Assolatte](#), che ha organizzato la missione della delegazione asiatica e ha fatto da interfaccia tra il ministero della Salute italiano, le autorità coreane e le aziende casearie italiane.

Un altro importante via libera all'export caseario dei migliori formaggi italiani in un mercato, quello coreano, via via più importante per il nostro settore.

**L'esportazione di formaggi nel 2015 è cresciuta del 67%**, passando da 1.426 a 2.380 tonnellate, per un controvalore di 13,7 milioni di euro.

Le performance dei singoli formaggi risultano diversificate per tipologia: il formaggio più esportato del 2015 è sicuramente il mascarpone, che, con 1.059 tonnellate, raggiunge da solo il 44,5% dell'export. Al secondo e terzo posto, rispettivamente, mozzarella (14%) e Grana Padano e Parmigiano Reggiano (13,5%). Seguono, sempre per importanza dei volumi, Gorgonzola (9,3%), Fiore Sardo e Pecorino Romano (1%) e gli altri formaggi.

Questo **trend eccezionalmente positivo dell'export formaggi si consolida nei primi 7 mesi del 2016**, raggiungendo le 3.003 tonnellate per 15,7 milioni di euro.

Con un + 241% del totale formaggi rispetto all'analogo periodo 2015, in pole position troviamo ancora il mascarpone (2.160 tonnellate, +1253%) seguito da Grana Padano e Parmigiano Reggiano (246 tonnellate, +28%). A seguire mozzarella (174 tonnellate), gorgonzola (112 tonnellate).

Ci sono invece 2 dati negativi che meritano un commento. In primis, la flessione dell'export del Gorgonzola DOP (-3% nel 2015 e -7% nei primi 7 mesi di quest'anno). Flessione determinata non già dal mancato gradimento dei coreani, bensì dalla commercializzazione sul territorio coreano del "**Gorgonzola Cheese**", un'ennesima imitazione americana, che viola l'accordo di libero scambio Unione europea / Corea del Sud che prevede il riconoscimento reciproco delle DOP.

Anche il calo della Mozzarella (-11% nei primi mesi del 2016) è da attribuirsi alla concorrenza per il prodotto più imitato nel mondo.

Su questo fronte, Assolatte e le Autorità del luogo stanno operando congiuntamente per informare adeguatamente i consumatori coreani e spingerli a verificare l'autenticità italiana del prodotto.

In mattinata (ora italiana), inoltre, si è svolto a Seul l'incontro **ITALY-KOREA FOOD INDUSTRY DIALOGUE INITIATIVE**, dove Assolatte è intervenuta sulle eccellenze casearie italiane e le garanzie di sicurezza.

La Corea del Sud è una destinazione interessante per i nostri formaggi: un Paese di 50 milioni di abitanti con un reddito pro capite che è passato dai 79 dollari degli anni 60 agli attuali oltre 22.000 (31.750 dollari a parità di potere d'acquisto, dato superiore alla media UE).

In Corea del Sud la cucina italiana è ampiamente conosciuta ed apprezzata, ed è sinonimo di alta qualità e ricercatezza. Sono allo studio iniziative promozionali direttamente orientate ai consumatori, che, pur apprezzando i nostri formaggi, hanno ancora scarse conoscenze sul loro impiego casalingo.

Nella sola Seul sono oltre settecento i ristoranti, autenticamente italiani o semplicemente ispirati alla nostra tradizione culinaria. Siamo così la "cucina" straniera più presente in Corea assieme a quella giapponese.

La Corea del sud è il quarto mercato asiatico per l'agroindustria italiana dopo Giappone, Cina e Hong Kong (nel 2014 oltre 220 mln USD, +13% su base annua). Nel periodo 2010-2014 l'export italiano delle principali categorie (olio di oliva, pasta, prodotti caseari, conserve, caffè', prodotti a base di cacao) è quasi raddoppiato [fonte: Farnesina, infoMercatiEsteri].

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Per maggiori informazioni:  
Carmen Besta  
mail: [besta@assolatte.it](mailto:besta@assolatte.it)  
tel: 02-72021817